

Nell'inferno della vita
entra solo la parte più
nobile dell'umanità

Gli altri stanno sulla
soglia e si scaldano.

Hebbel

il ribelle

LIBERTÀ

GIUSTIZIA

SOLIDARIETÀ

Anno II - NUMERO 6 (26)

ESCE COME E QUANDO PUÒ

Brescia, 16 giugno 1945

IN MEMORIA DI "TERESIO OLIVELLI,"

(Agostino Gracchi)



RIBELLI

Ribelli: così ci chiamano, così siamo, così ci vogliamo.

Il loro disprezzo è la nostra esaltazione. Il loro « onorato » servaggio alla legalità straniera fermenta l'aspro sapore della nostra libertà. La loro sospettosa complice viltà conforta la nostra forza.

Siamo dei ribelli: la nostra è anzitutto una rivolta morale.

Contro il putridume in cui è immersa l'Italia svirilizzata, asservita, sgovernata, depradada, straziata, prostituta nei suoi valori e nei suoi uomini.

Contro lo stato che assorbe ed ingoia scoronando la persona di ogni libertà di pensiero e di iniziativa e prostrandolo l'etica a etichetta la morale a prono rito di ossequio contro una classe dirigente di politicanti e di plutocratici che invece di servire le istituzioni se n'è servita per la propria libidine di avventuroso dominio o di rapace guadagno, che del proprio arbitrio ha fatto legge, del denaro di tutti fondi ai propri vizi, della dignità della persona sgabello alle proprie ambizioni. Non facciamo differenza di latitudini.

Contro la massa pecorile pronta a tutto servire, a baciare le mani che la percuotono, contenta e grata se le è lasciato di mendicare nell'abbominio e nella miseria una fievole vita.

Contro una cultura fradicia fatta di pietismo ortodosso e di sterili-rimuginamenti, di sofisticati adattamenti, incapace di un gesto virile.

Contro gli ideali d'accatto, il banderuolismo astuto, l'inerzia infingarda l'irrisolutezza codarda, l'affarismo approfittatore ed equivoco, la verità d'altoparlante, la coreografia dei fatti meschini. Ne siamo nauseati.

La nostra reazione è fatta di dolore e di fierezza: non potevamo credere che quest'Italia dei nostri padri, di Dante e di Ferruccio, di Mazzini e di

6 Gennaio 1916 - Mortara

Laureato in Giurisprudenza
Assistente di Diritto Amministrativo
all'Università di Torino
 Rettore del Collegio Ghislieri a Pavia
 Ufficiale di Artiglieria Alpina
 Internato dai tedeschi l'8 settembre
 8 fughe dal campo di concentramento
 Attività clandestina nella resistenza
 Arrestato a Milano nell'aprile 1944

S. Vittore
Fossoli
Bolzano
Dakau

Marzo 1945 - Hersbruck

Da S. Vittore alla Mamma

